

de**m**os & pi

www.demos.it

OSSERVATORIO NORD EST

I problemi dell'Università
visti da Nord Est

Il Gazzettino, 25.10.2011

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316



NOTA INFORMATIVA

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto nei giorni 5-7 settembre 2011 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) da Demetra. Il campione, di 1006 persone (rifiuti/sostituzioni: 2410), è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, in possesso di telefono fisso, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,08%). I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Ludovico Gardani e Natascia Porcellato hanno curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Mauro Vullo ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it.

UNIVERSITÀ SENZA DOMANI, PENSA ALL'UOVO E NON VEDE PIÙ LA GALLINA

di Massimo Marchiori

Uova e Università “Mirandolina, è meglio un uovo oggi, che una gallina domani”, diceva il marchese alla bella locandiera, in una famosa commedia di Carlo Goldoni. Un detto popolare che ultimamente è sempre più di moda. Dalle stalle (o meglio, dai pollai) alle stelle: Universo. Parola affascinante, dal latino universus: il tutto. Da questa parola, deriva un'altra parola: Università. Un'entità altrettanto affascinante, che in questi tempi moderni, dovrebbe permetterci di comprendere le cose. Qualche tempo fa ero in visita all'Università di Cracovia, una tra le più antiche al mondo (1346), e mi spiegavano che nella biblioteca antica dell'epoca tutti i libri erano legati con una catena al mobile, per evitare che gli studenti se li portassero via. Mancanza di fiducia, evidentemente. Ora la domanda può essere capovolta: c'è ancora fiducia nell'Università?

Dai sondaggi risulta che quasi metà delle persone ha oggi poca fiducia nell'università. Una cifra abbastanza scioccante. Poi si guardano i dettagli, e si vede che, non sorprendentemente, quelli che contribuiscono maggiormente a questo giudizio negativo sono quelli cui l'università non è servita: i disoccupati.

Ecco, a cosa serve l'università? Una volta, l'università serviva “solo” all'Universus, a comprendere il tutto, a darci del sapere. Poi ha cambiato funzione, ed è diventata anche strumento per introdurre al lavoro. Sapere è potere, dicevano gli antichi. Sapere è lavorare, diciamo ora. Purtroppo, questa nuova interpretazione non è più così vera: il mondo del lavoro è cambiato in questo terzo millennio, e sapere non basta per trovare un lavoro. E quindi, ecco l'insoddisfazione anche verso l'Università.

A cosa mi serve l'universus, se non ho da mangiare? Chi mi dà l'uovo oggi? Purtroppo il problema vero non è l'università, come è ovvio, ma è anche vero che l'università ha dei seri problemi. Soprattutto due: i soldi, e come si usano. I soldi, perché gli stipendi per i ricercatori sono da fame. Come si usano, perché non basta poi dare soldi, occorre darli nel modo giusto, di più alle persone che lavorano e che meritano, non invece un salario unico, per chi fa e chi non fa, per il barone nullafacente come per il brillante scienziato. La somma di queste due cose, pochi soldi e scarsa meritocrazia,

fa sì che ormai l'università non è un posto attraente: i migliori non vogliono restarci, preferiscono andare all'estero o trovare un altro lavoro.

Ed è questo il vero dramma, perché al di là del presente, quello che conta veramente è il futuro. L'università cambia, e chi ne farà parte tra dieci anni? Quali saranno i maestri illuminati che dovranno guidarci alla conquista dell'Universo, dalla conoscenza al successo nella vita? Che dovranno spiegarci il mondo, dalle nuove tecnologie ai nuovi pensieri? È urgente che ci si renda conto di questo, che per l'università, e quindi per la sua funzione nella società, quello che conta è la gallina, non l'uovo. Caro Signor Marchese, risponderebbe la saggia Mirandolina oggi: inutile spremere la gallina per l'uovo oggi, se poi domani muore.

SOLO UNA PERSONA SU DUE DÀ FIDUCIA ALL'UNIVERSITÀ

di Natascia Porcellato

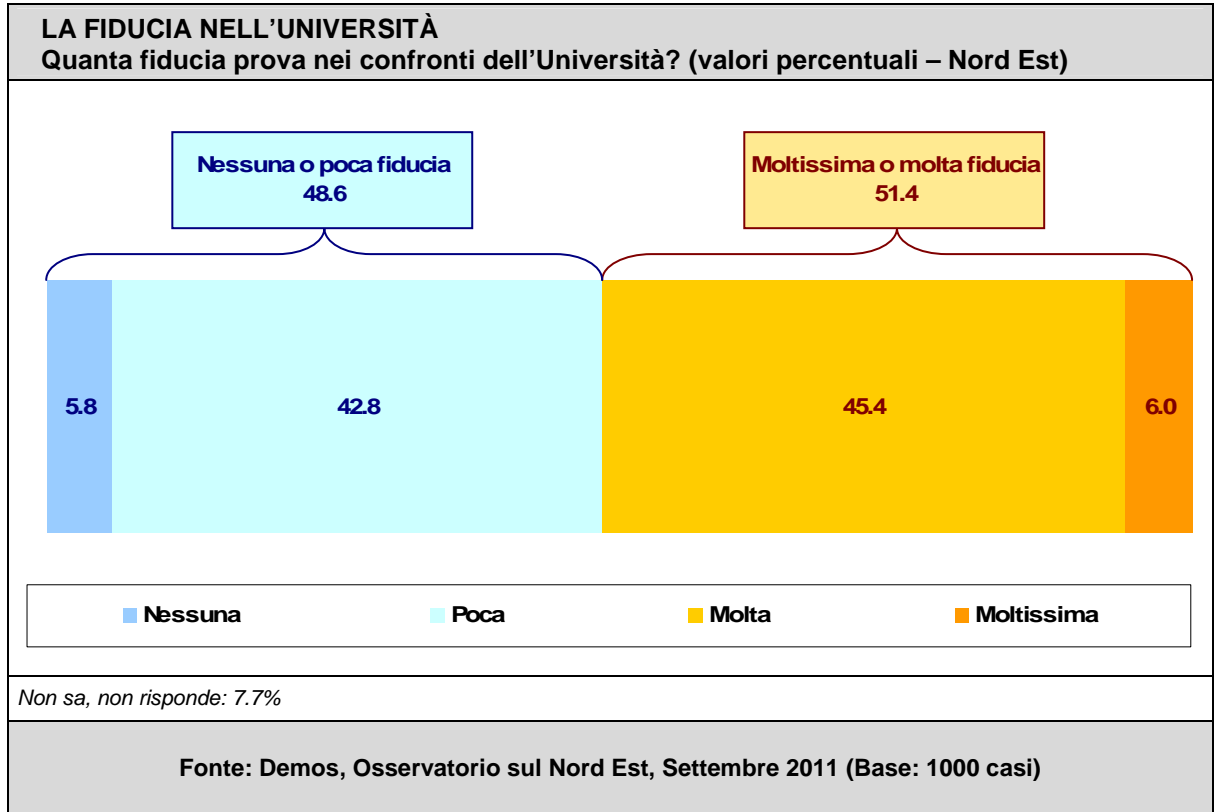
L'*Osservatorio sul Nordest*, curato da Demos per *Il Gazzettino*, punta l'attenzione sulla percezione dell'Università da parte dei cittadini. Poco più di un nordestino su due dichiara di provare moltissima o molta fiducia verso l'Accademia, e sono soprattutto i giovani a mostrare un atteggiamento positivo. Quali i problemi? Gli intervistati individuano nella mancanza di fondi (29%) e nello scarso collegamento con il mondo del lavoro (25%) le due principali criticità che la caratterizzano. Piuttosto ampia la quota di non rispondenti (14%).

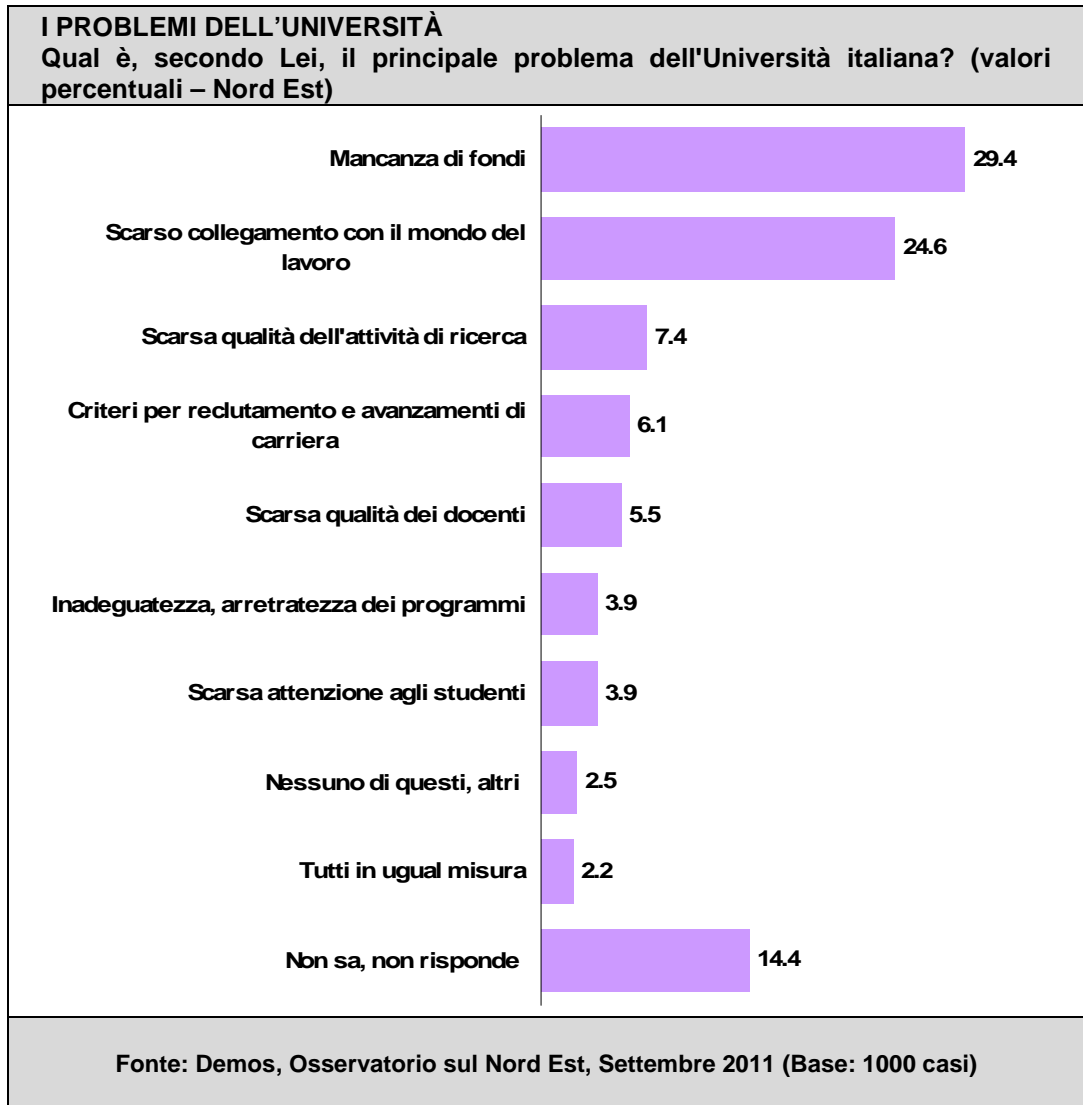
Il Nordest è un'area particolarmente ricca di sedi universitarie: gli atenei sono 7, senza contare le numerose sedi distaccate. Nel suo rapporto 2011-2012, il Censis premia la qualità dell'istruzione accademica nordestina: tra gli atenei con oltre 40mila iscritti, Padova è seconda solo a Bologna, mentre a guidare la classifica delle università medie è Trento. Nella stessa categoria, Trieste si colloca al 5° posto, mentre Udine e Venezia sono in 11° e 13° posizione.

Nonostante questi buoni risultati, l'opinione pubblica dell'area appare cauta. È poco più di un nordestino su due (51%) a dichiarare di provare moltissima o molta fiducia nell'Università. Sono soprattutto i giovani con meno di 24 anni e gli anziani con oltre 65 anni a mostrare un atteggiamento positivo verso gli atenei, mentre nelle altre fasce d'età non viene raggiunta la soglia critica del 50%. Dal punto di vista socio-professionale, invece, sono studenti e impiegati a guardare con maggior favore all'Università, ma anche la maggioranza di liberi professionisti e pensionati dichiarano fiducia rispetto all'Accademia. Dal punto di vista politico, invece, possiamo apprezzare una certa trasversalità: solamente tra gli elettori della Lega Nord e dell'Udc è prevalente una visione negativa.

Quali sono i problemi principali dell'Università italiana? Al primo posto troviamo la mancanza di fondi (29%), seguita dallo scarso collegamento con il mondo del lavoro (25%). A distanza, poi, ritroviamo alcune criticità legate alle figure che operano all'interno dell'Accademia: scarsa qualità dell'attività di ricerca (7%), criteri per reclutamento e promozione e scarsa qualità dei docenti (entrambi intorno al 6%). Appare piuttosto ampia la quota di quanti non individuano un problema preciso (5%) o non rispondono (14%).

La *mancaza di fondi* è maggiormente sentita da giovani con meno di 24 anni e studenti, a cui si affiancano impiegati e disoccupati. Politicamente, invece, sono gli elettori di Pd, Idv, Udc, Sel e Mov. 5 Stelle quelli più inquieti per la mancanza di trasferimenti verso l'Università. Lo *scarso collegamento con il mondo del lavoro*, invece, è indicato soprattutto da coloro che hanno tra i 25 e i 44 anni. Dal punto di vista socio-professionale, appaiono maggiormente sensibili operai, imprenditori, liberi professionisti e disoccupati, mentre, guardando alla politica, sono i simpatizzanti di Lega Nord, Udc e Sel quelli più preoccupati dal collegamento tra università e mondo del lavoro. Infine, consideriamo complessivamente le critiche rivolte al personale accademico e al loro lavoro: *scarsa qualità dei docenti, della ricerca che producono e i criteri per il loro reclutamento* sono indicati in misura maggiore da quanti hanno tra i 35 e i 44 anni, dagli imprenditori e dagli studenti. Dal punto di vista politico, le critiche maggiori provengono dagli elettori di Idv e Fli.





L'INFLUENZA DELL'ETÀ Valori percentuali in base alla classe d'età							
	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	65 anni e più	TUTTI
Provano moltissima o molta fiducia nell'Università	61.2	43.7	49.0	46.4	49.2	55.4	51.4
Il problema più grave dell'Università è...							
Mancanza di fondi	50.8	22.9	27.9	30.3	24.0	22.3	29.4
Scarso collegamento con il mondo del lavoro	20.5	35.6	30.7	19.1	23.5	21.3	24.6
Scarsa qualità dell'attività di ricerca	7.9	2.6	7.1	10.9	7.5	6.4	7.4
Criteri per reclutamento e avanzamenti di carriera	5.1	8.3	8.1	8.2	3.2	4.1	6.1
Scarsa qualità dei docenti	3.8	9.4	7.0	0.8	7.6	5.5	5.5
Inadeguatezza, arretratezza dei programmi	2.6	16.6	2.3	0.4	5.4	3.8	3.9
Scarsa attenzione agli studenti	1.1	2.7	5.6	7.9	1.6	3.1	3.9

LE OPINIONI DELLE PROFESSIONI Valori percentuali in base alla categoria socio-professionale									
	Operai	Tecnico, impiegato funzionario	Imprenditore, lav. autonomo	Libero professionista	Studente	Casalinga	Disoccupato	Pensionato	TUTTI
Provano moltissima o molta fiducia nell'Università	45.9	55.9	42.9	52.1	69.8	46.6	33.5	52.0	51.4
Il problema più grave dell'Università è...									
Mancanza di fondi	32.3	37.0	9.3	25.8	48.1	26.2	33.1	19.9	29.4
Scarso collegamento con il mondo del lavoro	29.5	23.3	29.7	39.0	18.0	22.9	32.5	22.1	24.6
Scarsa qualità dell'attività di ricerca	3.8	8.3	7.9	8.4	9.8	9.0	4.6	7.7	7.4
Criteri per reclutamento e avanzamenti di carriera	5.0	8.8	8.3	5.2	7.5	5.0	7.9	3.5	6.1
Scarsa qualità dei docenti	6.0	3.8	13.5	3.7	4.3	2.7	6.6	7.6	5.5
Inadeguatezza, arretratezza dei programmi	2.9	6.3	1.5	12.3	2.5	1.0	4.1	3.5	3.9
Scarsa attenzione agli studenti	3.5	3.5	3.6	0.0	2.1	6.8	7.2	3.9	3.9

IL FATTORE POLITICO									
Valori percentuali in base all'orientamento politico (partiti principali)									
	Pd	Idv	Pdl	Lega Nord	Fli	Udc	Sel	Mov. 5 stelle	TUTTI
Provano moltissima o molta fiducia nell'Università	54.5	69.7	53.8	44.4	70.6	49.2	59.7	55.2	51.4
Il problema più grave dell'Università è...									
Mancanza di fondi	41.4	34.7	12.8	29.7	17.5	33.0	49.8	47.2	29.4
Scarso collegamento con il mondo del lavoro	24.5	24.1	27.4	29.2	19.2	35.6	27.5	8.5	24.6
Scarsa qualità dell'attività di ricerca	8.7	9.5	7.2	8.7	4.1	6.1	12.3	7.7	7.4
Criteri per reclutamento e avanzamenti di carriera	8.4	8.3	6.7	3.0	14.2	8.5	5.5	8.2	6.1
Scarsa qualità dei docenti	1.7	4.9	4.7	6.0	17.4	2.7	0.0	4.0	5.5
Inadeguatezza, arretratezza dei programmi	2.5	4.3	3.9	6.1	13.5	0.0	0.5	12.4	3.9
Scarsa attenzione agli studenti	0.7	4.8	1.2	5.0	2.3	1.7	0.0	1.5	3.9